

ALLEGATO 8: D.LGS. 81/08 – OPUSCOLO INFORMATIVO



30/11/2015

Scuole dell'Infanzia Istituto Comprensivo Carlo Urbani – Jesi (AN)

Il presente documento può essere considerato una sintesi del Documento di Valutazione dei Rischi e del Piano di Emergenza. Si invitano gli operatori della scuola ad utilizzare le indicazioni date per leggere in termini di sicurezza i propri ambienti scolastici. All'inizio dell'anno scolastico e con periodicità trimestrale si invita inoltre a rivedere gli ambienti scolastici alla luce del P.to 8 del presente documento ed a compilare la tabella ivi contenuta.

Allegato 8: D.Lgs. 81/08 – O- PUSCOLO INFORMATIVO

SCUOLE DELL'INFANZIA – ISTITUTO COMPRENSIVO CARLO URBA-
NI – JESI (AN)

1 FONTI DI PERICOLO NELL'AMBITO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nell'agire quotidiano il personale della scuola dell'infanzia utilizza materiali e strumenti, attiva iniziative didattiche che possono provocare incidenti definibili come “domestici” proprio perché simili a quelli che avvengono all'interno di una abitazione.

1.1 Negli ambienti interni di una scuola dell'infanzia possono essere causa di incidente (cadute, schiacciamenti, ferite, svenimenti, soffocamenti, folgorazioni, ustioni, avvelenamenti, ecc.):

- Alimenti;
- Attrezzature audiovisive (radio/TV, videoregistratori, proiettori, ecc.);
- Attrezzature d'ufficio (fotocopiatrici, personal computer, taglierine, ecc.);
- Attrezzature per attività psico-motorie;
- Attrezzature per le pulizie (scale a mano o portatili, carrelli con secchi e scope, ecc.);
- Elementi del riscaldamento;
- Elettrodomestici (cucina e lavanderia/stireria e pulizie);
- Forni, fornelli ed altre fonti di calore (pistola della colla calda ecc.);
- Impianto elettrico (cavi volanti/prolunghe, prese, interruttori ecc.);
- Impianto del gas;
- Materiali per la didattica (giocattoli, colori, carta, forbici/taglierini/temperini, sacchetti, colle, ecc.);
- Mobili, tavoli, infissi, brande e/o lettini ed elementi dei bagni;
- Pavimento (bagnato, sconnesso, rotto, ecc.);
- Pentole ed altri utensili da cucina;
- Scale, serramenti;
- Sostanze pericolose (detersivi, alcool, ecc.);
- Tende, coperte, cuscini, abiti (per esempio per i travestimenti);
- Vetri e specchi.

1.2 Negli spazi esterni della scuola dell'infanzia si possono elencare altre fonti di pericolo:

- Alberi, cespugli (spine, insetti, alberi/rami pericolanti...);

- Balconi e davanzali;
- Cancelli, ringhiere, muretti;
- Giochi da giardino collocati in luoghi non adeguati;
- Giochi da giardino usati in maniera non appropriata;
- Rampe di scale, gradini;
- Soppalchi, solai e cantine destinati a deposito;
- Terrazze e colonne;
- Terreno con sconnessioni, dislivelli ed ostacoli;
- Vialetti resi sdruciolevoli dalla neve, ghiaccio, ghiaia, asfalto ecc.

Anche l'uso poco attento di luoghi con attrezzature ed immobili possono essere fonte di pericolo e causare incidenti.

1.3 Situazioni ed attività lavorative a rischio

Gli ambienti di lavoro e le mansioni che si svolgono possono essere fonte di disagio quotidiano comportando, nel tempo, pericoli per la propria e l'altrui salute. Esistono cioè situazioni di pericolo che non comportano "incidenti" immediati, ma che logorano il nostro fisico con conseguenze che possono emergere nel tempo.

Il lavoratore dovrà, dunque, porre attenzione e tenere sotto controllo alcune situazioni ambientali. Se ne segnalano le principali.

Le condizioni microclimatiche sono un fattore determinante per la salubrità degli ambienti perché interagiscono direttamente ed indirettamente con il benessere degli abitanti. Tali condizioni sono influenzate dal tipo di attività svolta, dal vestiario indossato ed anche da sensazioni puramente soggettive.

Contaminazioni di origine microbiologica ed allergologica provenienti da polveri, colle, resine, tappezzerie, moquettes, condense, muffe, vapore acqueo, detersivi ecc. e causati anche dalla presenza di funghi ed acari che si annidano negli ambienti di lavoro.

L'illuminazione dei locali e dei posti di lavoro deve essere corretta per consentire, in modo agevole, lo svolgimento delle mansioni in tutte le stagioni e in tutte le ore del giorno e per evitare l'affaticamento visivo.

Rumori persistenti di macchinari ed attrezzature presenti all'interno della struttura.

L'ergonomia è la disciplina che studia il rapporto tra uomo e macchina (o strumento) e ambiente di lavoro in modo che sia conveniente alle esigenze psicofisiche del lavoratore e alla efficienza produttiva. Ogni individuo è diverso dall'altro per altezza, peso, forza fisica, capacità intellettuale, ecc. L'ergonomia ha come finalità quella di far sì che gli impianti e le apparecchiature siano adatti all'individuo nello svolgimento dei compiti lavorativi.

Pertanto al lavoratore viene richiesto di porre la sua personale attenzione:

- nell'utilizzo di sedie, tavoli, strumenti per lo svolgimento delle proprie mansioni;
- nell'utilizzo di macchinari;
- alle dimensioni di scale, porte, percorsi di fuga, ecc.;
- agli ingombri sui percorsi di fuga (scatoloni, armadi/sedie, materiali d'archivio ecc.);
- al sollevamento di pesi (bambini, materiali, alimenti ecc.);
- al trascinamento ed al traino di carichi pesanti o comunque di oggetti/macchinari di uso quotidiano;
- alla postura nello svolgere le attività legate alla mansione (posizione da seduti, posizione di lettura, posizione nell'utilizzo di oggetti/strumenti di pulizia ecc.).

1.4 Situazioni di rischio originate da interferenze con altre attività lavorative

È questo il caso di situazioni che si originano quando nella scuola si svolgono delle lavorazioni ad opera di imprese appaltatrici o di lavoratori autonomi. In queste circostanze è necessario attuare delle concrete azioni di cooperazione e coordinamento fra le parti interessate (proprietario/committente, ditte appaltatrici o lavoratori autonomi e scuola) al fine di eliminare o ridurre i rischi da "interferenze". Dette azioni prevedono in particolare la redazione, a cura del soggetto committente i lavori, di un Documento di valutazione dei rischi da interferenze.

2 ALCUNE REGOLE COMPORTAMENTALI

○ **PREVENIRE.**

È la prima regola da attuare rispetto ad ogni tipo di rischio e pericolo.

○ **NON RISCHIARE.**

Per evitare incidenti bisogna non rischiare e si devono tenere presenti i seguenti suggerimenti: razionalizzare l'azione che si vuole compiere; usare sempre mezzi idonei; porre attenzione alle persone che sono vicine.

○ **ESSERE RESPONSABILI.**

Non lasciare ad altri la rimozione di pericoli sul posto di lavoro, ma eliminarli immediatamente o avvisare gli Addetti all'emergenza oppure informare del pericolo il proprio superiore ed i colleghi di lavoro.

○ **ORGANIZZARE IL PROPRIO TEMPO.**

L'organizzazione del lavoro è importante ai fini della sicurezza. "Scorciatoie" provocano incidenti ed è quindi meglio spendere un po' di tempo prima, per evitare un incidente poi.

○ **AGGIORNARSI.**

Con la finalità di conoscere le regole, i sistemi di prevenzione, i propri diritti e doveri e per addestrarsi ed essere abili negli interventi in caso di incidente e di calamità.

3 ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

Nell'ottica di organizzare e di porre in atto, il più efficacemente possibile, nella scuola dell'infanzia le misure di sicurezza, si indicano le modalità da seguire nel corso dell'attività scolastica.

Modalità

A) All'inizio di ogni anno scolastico:

- individuare e segnalare al Direzione, i nominativi degli addetti alla gestione dell'emergenza fra gli insegnanti e gli ausiliari della scuola, preferibilmente fra coloro che siano già in possesso della formazione prevista dal D.Lgs. 81/08 avendo cura di garantire, che per tutte le ore di apertura della scuola sia presente almeno una persona designata;
- compilare l'allegato n° 1 relativo alla situazione scolastica;
- prendere visione delle planimetrie relative al piano di emergenza esposte all'interno degli ambienti scolastici, individuando le uscite di emergenza, le vie di fuga e il luogo sicuro di raccolta;
- prendere visione delle caratteristiche dell'edificio scolastico e compilare l'allegato n. 2;
- prendere visione dei presidi per le situazioni di emergenza, presenti nella scuola (estintori, segnali d'allarme, segnaletica di emergenza, valvole intercettazione delle varie utenze: gas, elettricità, acqua ecc.);
- verificare la presenza e il contenuto della cassetta di pronto soccorso;
- compiere un sopralluogo dell'edificio e degli spazi esterni per rilevare e segnalare alla Direzione l'eventuale presenza di pericoli;
- suddividere i compiti tra gli addetti all'emergenza (coordinatore dell'emergenza, verifiche previste dal registro dei controlli e sua compilazione, procedure antincendio, procedure di pronto soccorso, procedure per le chiamate di emergenza, chiusura delle utenze della scuola in caso di emergenza, ecc.);
- verificare che nella scuola siano presenti le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici usati (per la pulizia, ecc.);
- rivisitare le norme comportamentali da adottare in caso di pericolo o di evacuazione;
- programmare le previste prove di evacuazione.

B) Nel corso dell'intero anno scolastico evitare comunque situazioni o comportamenti fattori di possibile pericolo per sé e per gli altri ed assolvere i compiti di competenza. Utilizzare le attrezzature e i prodotti presenti nella scuola avendo cura di seguire le indicazioni d'uso e, quando richiesto, utilizzare i dispositivi di protezione individuale. Utilizzare solo attrezzature a norma (con marchio CE e UNI).

C) Adottare le Norme di comportamento in situazioni di pericolo e le Schede comportamentali utili a tutti i lavoratori nei momenti di emergenza

D) Programmare le previste prove di evacuazione, avendo cura di svolgere preventivamente specifiche attività formative con i bambini. A tale riguardo si rimanda al Piano di emergenza in particolare alla parte relativa alla "organizzazione dell'emergenza".

Nella preparazione delle prove è consigliato adottare la seguente procedura:

- Informare dell'attività la Direzione;
- Informare i genitori;
- Redigere i moduli relativi all'esercitazione, presenti nel registro di sezione.

4 SITUAZIONE SCOLASTICA

Dati generali	Anno scolastico 2015-2016				
Orario totale di apertura della scuola: dalle ore alle ore					
Orario del tempo normale: dalle ore alle ore					
Orario del tempo prolungato: dalle ore alle ore					
Sezioni: numero					
Bambini iscritti: numero totale					
Bambini per sezione					
<i>sezione 1: numero</i>					
<i>sezione 2: numero</i>					
<i>sezione 3: numero</i>					
<i>sezione 4: numero</i>					
<i>sezione 5: numero</i>					
<i>sezione 6: numero</i>					
Bambini portatori di handicap: numero					
Insegnanti: numero					
Insegnanti per sezione					
<i>sezione 1: numero</i>					
<i>sezione 2: numero</i>					
<i>sezione 3: numero</i>					
<i>sezione 4: numero</i>					
<i>sezione 5: numero</i>					

sezione 6: numero					
Insegnanti del tempo prolungato: numero					
Addetti d'appoggio: numero					
Cuochi: numero					
Altri					

5 DA COMPILARE A DETTAGLIO DEL PIANO DI EMERGENZA

Struttura scolastica

Dislocazione degli ambienti scolastici

Piano interrato o seminterrato: _____

Piano terra: _____

Primo piano: _____

Secondo piano: _____

Dislocazione del "punto di raccolta" _____

Piani o ambienti occupati da persone terze (agenzie/istituzioni/associazioni/nuclei) _____

Organizzazione dell'emergenza ¹

Definire il tragitto da compiere nell'abbandonare la scuola con i bambini per dirigersi verso il punto di raccolta:

piano interrato o seminterrato _____

Piano terra: _____

Primo piano: _____

Secondo piano: _____

definire l'ordine di uscita dei bambini tenendo in considerazione le variabili connesse al diverso momento della giornata:

durante l'attività di sezione _____

durante l'attività intersezionale _____

durante il pasto _____

durante il sonno _____

Qualora l'edificio adibito a scuola dell'infanzia ospiti persone terze (agenzie/istituzioni/associazioni/nuclei...) segnalare gli accordi intercorsi per fronteggiare le situazioni di emergenza.

¹ L'aggiornamento di questi dati verrà effettuato quando se ne ravvisi la necessità

6 SCHEDE COMPORTAMENTALI: EMERGENZE INCENDIO E TERREMOTO

6.1 Norme comportamentali in caso di incendio per tutti i presenti

1. Se si individua un principio d'incendio avvertire l'Addetto all'emergenza incaricato della struttura o il suo sostituto o, in loro assenza, azionare il segnale d'allarme più vicino.
2. Avvertire le persone che possono essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento.
3. L'eventuale uso dell'estintore e di altri mezzi estinguenti è riservato al personale debitamente formato.
4. Al segnale di allarme di evacuazione abbandonare l'edificio, rispettando le indicazioni degli addetti alla lotta antincendio e alla gestione dell'emergenza.
5. Chiudere bene le porte dopo il passaggio.
6. Seguire sempre le indicazioni dei cartelli verdi o delle luci verdi che portano alle uscite e portarsi al punto di raccolta seguendo, senza correre, il percorso di esodo segnalato o il percorso alternativo indicato dagli addetti alla gestione dell'emergenza.
7. Se l'incendio si è sviluppato in un altro locale e il fumo rende impraticabili i corridoi o le scale chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni, possibilmente bagnati. Se le porte sono REI 60 significa che resistono al passaggio di calore, fumo e fiamme per almeno 60 minuti.
8. Aprire le finestre e, senza esporsi troppo, chiedere soccorso.
9. Se il fumo è penetrato nella stanza filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto).
10. Se qualche persona si trovasse con gli abiti incendiati, mai e per nessun motivo deve correre in quanto l'aria alimenterebbe il fuoco. In questi casi cercare di soffocare le fiamme, coprendole con una coperta o con degli indumenti.
11. Non aprire le porte delle stanze dalle quali esce fumo, perché l'aria che si immette improvvisamente nel locale potrebbe alimentare una fiammata pericolosa ed anche di notevole dimensione.

6.2 Norme comportamentali in caso di incendio per il personale incaricato

1. Il personale addetto alla gestione dell'emergenza (o il suo sostituto), sia in caso d'incendio che a seguito di un terremoto, valuta la necessità di ordinare l'evacuazione parziale o totale della scuola dell'infanzia.
 - Nel caso di evacuazione parziale, procede ad avvisare a voce le sezioni della zona interessata all'emergenza.
 - Nel caso di evacuazione totale, dispone affinché il segnale per l'evacuazione sia dato mediante suoneria (azionare il segnale di allarme) o, in caso di assenza o mancato funzionamento della suoneria, a voce locale per locale.

2 Il personale incaricato telefona ⁽²⁾ ai numeri d'emergenza per allertare i soccorsi fornendo le indicazioni previste nel modulo di chiamata allegato al Piano e disattiva gli impianti: gas, centrale termica, impianto elettrico.

3 Controlla che nell'edificio tutto il personale/bambini/ospiti sia sfollato (in particolare controlla servizi igienici, ripostigli, ecc.).

4 Il personale incaricato di mantenere i collegamenti con i soccorsi collabora con i soccorritori, riferendo in maniera chiara tutte le notizie che potranno essere utili sugli occupanti dell'edificio e sull'edificio stesso.

5 Al termine dell'emergenza il personale incaricato, dopo aver chiesto la consulenza dei Vigili del Fuoco:

- ripristina le alimentazioni dell'edificio (gas, impianti elettrico ed idrico, centrale termica ecc.);
- da disposizione ai bambini, al personale insegnante e agli addetti d'appoggio di rientrare ordinatamente nella scuola.

Nel caso l'emergenza non possa ritenersi rientrata, il personale incaricato interpella il Dirigente scolastico. Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai vigili del fuoco:

Sono	<i>NOME E QUALIFICA</i>
Telefono dalla scuola dell'infanzia	<i>NOME DELLA SCUOLA</i>
Ubicata in	<i>INDIRIZZO E N° TELEFONICO DELLA SCUOLA</i>
Nella scuola si è verificato	<i>DESCRIVI SINTETICAMENTE LA SITUAZIONE</i>
Sono coinvolte	<i>INDICA QUANTE E QUALI PERSONE</i>

² L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

6.3 Norme comportamentali in caso di incendio per il personale insegnante

1. In caso di evacuazione uscire dall'aula portando con sé il registro di classe ed i moduli di evacuazione.
2. L'insegnante esce dall'aula per primo, dopo aver controllato le vie di fuga e guida la fila.
Se si devono evacuare più aule dello stesso piano si deve stabilire un criterio d'ordine d'uscita delle varie aule: l'insegnante addetto all'evacuazione della prima aula esce per primo dopo aver controllato le vie di fuga e guida/apre la fila, controllando i bambini dietro a sé; l'insegnante della seconda aula da evacuare effettua la stessa procedura: esce dall'aula, controlla la fila dei bambini di fronte a sé (provenienti dalla prima aula) e quelli dietro a sé (provenienti dalla seconda aula); nell'ultima aula di piano che viene evacuata l'insegnante è invece l'ultimo della fila, chiude la fila stessa, controlla che non vi siano pericoli dietro di sé e verifica e controlla i bambini davanti a sé.
3. Verificare che la porta dell'aula venga chiusa dopo che sono usciti tutti i presenti.
4. Condurre i bambini verso il luogo sicuro, seguendo le indicazioni dei percorsi di emergenza.
5. Ad evacuazione avvenuta, presso i centri di raccolta, verificare col registro di sezione che tutti i bambini siano stati evacuati facendo l'appello nominale.
6. L'addetto all'emergenza incaricato compila l'apposito modulo di evacuazione e lo consegna al responsabile delle operazioni di soccorso.
7. Rimanere presso i centri di raccolta con i bambini finché non verrà decretata la fine dell'emergenza.
8. Gli insegnanti di sostegno cureranno le operazioni di sfollamento dei bambini portatori di handicap o disabili loro affidati.

6.4 Norme di comportamento in caso di incendio per il personale non insegnante

1. Collaborare con il personale insegnante all'evacuazione dei bambini.
2. Il personale incaricato dovrà disattivare gli impianti: gas, centrale termica, impianto elettrico.
3. Controllare che nei vari piani dell'edificio tutti i bambini siano sfollati (in particolare controllare servizi igienici, spogliatoi, laboratori, archivi, ripostigli, ecc.).
4. In assenza di forza pubblica, presidiare le uscite sulla pubblica via dagli eventuali pericoli per l'evacuazione in presenza di traffico.

6.5 Norme di comportamento in caso di incendio per i bambini

1. Appena avvertito il segnale d'allarme si deve immediatamente interrompere ogni attività.
2. Mantenere la calma, l'ordine e l'unità di sezione durante e dopo l'esodo.
3. Tralasciare il recupero di oggetti personali (es. giochi, zainetti ecc.), prendendo eventualmente solo qualcosa per ripararsi dal freddo.
4. Disporsi ordinatamente in fila indiana evitando il vociare confuso, grida e richiami.

5. Seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagna il gruppo e rispettare le precedenze prestabilite.
6. Camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere ed evitando di correre e di rompere la catena.

6.6 Norme comportamentali in caso di terremoto per tutti i presenti

1. Mantenere la calma.
2. Non precipitarsi fuori.
3. Restare in sezione o stanza e ripararsi sotto un tavolo, scrivania, sotto l'architrave della porta (se in presenza di un muro portante) o negli angoli delle murature portanti.
4. Non sostare al centro degli ambienti.
5. Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi, scaffalature (in quanto cadendo potrebbero causare ferite).
6. Se si è nei corridoi o nel vano scale rientrare nella propria sezione o in quella più vicina.
7. Dopo la scossa di terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio in modo ordinato, con le medesime modalità illustrate per il caso incendio.
8. Recarsi al più presto nella zona di raccolta prestabilita.
9. All'esterno, allontanarsi dall'edificio, alberi, lampioni, linee elettriche e quant'altro che cadendo potrebbe causare ferite.
10. Cercare un posto dove non ci sia nulla sopra di sé.
11. Non avvicinarsi ad animali spaventati.
12. Il personale incaricato, prima di abbandonare il fabbricato, chiuderà l'alimentazione del gas, idrica ed elettrica, azionando gli appositi dispositivi.

7 INTERVENTI DI PREVENZIONE GENERALE.

- a. La maggior parte delle vie di fuga sono apribili a spinta. Quelle che non lo sono debbono essere quotidianamente aperte ed eventualmente richiuse a chiave alla fine delle attività e debbono essere continuamente vigilate.
- b. Le zone di transito e i pavimenti non debbono essere mai ingombri di oggetti e materiali di non immediato utilizzo; apparecchiature, contenitori, cavi che, per esigenze tecniche dovessero essere posti sul pavimento, devono essere opportunamente e visivamente segnalati;
- c. gli spazi antistanti le vie di fuga debbono sempre essere tenuti sgombri;
- d. i mezzi antincendio (manichette ed estintori), i comandi elettrici, le cassette di pronto soccorso, le scale, i corridoi, i cartelli segnalatori debbono sempre essere mantenuti in efficienza, pronti all'uso, immediatamente accessibili;
- e. controllare che tutti i punti luce (prese ed interruttori) non presentino deterioramenti pericolosi;

- f. provvedere ad eliminare, o rendere comunque innocui spigoli vivi;
- g. controllare ed eventualmente rimuovere sporgenze pericolose all'altezza dei ragazzi;
- h. controllare che i pavimenti non presentino rotture che costituiscono cause di caduta accidentali e comunque provvedere a coprire o isolare il punto pericoloso e successivamente a segnalarlo all'ufficio di segreteria per la comunicazione all'ufficio manutenzione;
- i. verificare la funzionalità e l'idoneità degli attrezzi ginnici e dei giochi all'aperto, provvedendo a segnalare la necessità di riparazione o di rimozione;
- j. Le deficienze dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza e protezione, i guasti alle strutture, nonché le condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza debbono:

- 1 -essere subito segnalati alla vista con appositi accorgimenti, se necessario;
- 2 - essere comunicate alla segreteria che provvederà ad inoltrare le richieste di intervento all'Ufficio manutenzione edifici scolastici del Comune.

l - Il Personale scolastico :

- (1) Non deve lasciare in luoghi accessibili agli alunni detersivi e deve spalancare le finestre dopo aver usato prodotti di pulizia;
- (2) non mescolare mai sostanze usate per la pulizia (candeggina con acidi e derivati di ammoniaca, etc.);
- (3) evitare ogni accumulo di materiale in disuso in sgabuzzini e sotterranei, nei depositi e negli archivi; i materiali debbono essere riposti in modo da consentire facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a mt. 0,90;
- (4) in tutti i locali è vietato fumare.
- (5) non lasciare nelle aule, al termine della giornata, materiali infiammabili (cestini pieni di carta, polistirolo, legno etc.)
- (6) il personale collaboratore scolastico nell'assolvere ai compiti di pulizia deve usare i dispositivi di protezione individuali (principalmente guanti) e non usare scale a pioli;
- (7) il personale collaboratore scolastico, dopo aver operato le pulizie nelle aule, dovrà arieggiare i locali con l'apertura delle finestre. Tale operazione dovrà essere ripetuta quando gli alunni lasciano l'aula;
- (8) Segnalare il pavimento bagnato con appositi cartelli ed evitare il transito a personale e alunni.

m - Non posteggiare le auto, le moto o le biciclette davanti ai cancelli, sui pozzetti di intercettazione dell'acqua o presso gli attacchi dell'acqua per i vigili del fuoco, nei cortili davanti la porta d'ingresso degli edifici, nelle vie di fuga e ove ubicati i segnali di divieto di sosta.

n - I docenti devono:

- (1) Non fare trasportare arredi scolastici e strumenti didattici agli alunni

(2) Al termine delle lezioni, andare via solo dopo che tutti gli alunni sono stati accompagnati all'uscita principale.

(3) Non lasciare soli i ragazzi per qualsiasi motivo.

(4) Portare sempre con sé il registro di classe ogni qualvolta si portano fuori i ragazzi dalla propria aula all'interno del perimetro scolastico .

(5) Sistemare i banchi e le sedie in modo da facilitare la fuga di ognuno e non intralcino il cammino.

(6) Eliminare tutte quelle situazioni di pericolo che possano recare danno alle persone e agli alunni.

o. Prima di usare qualsiasi apparecchiatura elettrica controllare che non vi siano cavi, spine, prese di corrente ed altri particolari elettrici senza opportuna protezione o con parti deteriorate; tutte le apparecchiature debbono essere fornite del marchio IMQ (o CE o analogo) e spina con messa a terra (tre spinotti o spina tonda tedesca); gli apparecchi non a norma vanno immediatamente segnalati alla Presidenza e ritirati dall'uso.

p. Alcuni apparecchi, pur avendo la spina con solo due spinotti, sono marchiati con simbolo (doppio isolamento); in tal caso sono da considerarsi a norma.

q. Le spine degli apparecchi e le prese debbono essere congruenti: sono vietati adattatori (es. da spina tonda a normale, da grande a piccola o da piccola a grande)

r. Le norme di sicurezza ammettono al massimo spine doppie a marchio IQM (una sola per presa); non è consentito quindi collegare fra loro più spine. I grappoli di triple sono pericolosissimi e possono provocare surriscaldamenti, contatti accidentali, incendi; è opportuno usare ciabatte con marchio IMQ, anziché spine doppie.

s. Le prolunghe devono avere prese a spine protette ed omogenee con quelle dell'impianto e dell'apparecchiatura ed essere usate solo se strettamente necessarie e per breve tempo, ponendole il più possibile fuori dalla portata degli alunni. Anche se eventuali prolunghe debbono essere munite del marchio IMQ.

t. Per le attività manuali ed artistiche usare obbligatoriamente sostanze atossiche.

u. Usare forbici con punte arrotondate

Tutti i docenti sono obbligati a conoscere il Documento Valutazione Rischi pubblicato all'albo delle rispettive sedi.

8 CHECK LIST DA VALUTARE AD INIZIO ANNO E PERIODICAMENTE

	Adempimenti	note
1	Verifica quali sono le cause più comuni di incidenti negli ambienti interni (pag. 1)	
2	Verifica quali sono le cause più comuni di incidenti negli ambienti esterni (pag. 1)	
3	Verifica delle attività lavorative a rischio e delle indicazioni contenute al p.to 1.3 pag. 2-3	
4	Quando nelle scuole si svolgono dei lavori, sono attuate azioni di cooperazione e coordinamento? (p.to 1.4 pag. 3)	
5	Riguardare e ricordare le regole fondamentali (p.to 2 pag. 3)	
6	Sono attuate le misure di cui al p.to 3 lett. A pag. 4?	
7	Sono previste prove di evacuazione avendo cura di svolgere preventivamente attività formativa per i bambini? p.to 3 lett. D pag. 4	
8	E' compilata la tabella relativa alla situazione scolastica di cui al p.to 4 pag. 5?	
9	E' compilata la tabella di cui al p.to 5 pag. 6?	
10	Sono state riviste le procedure di cui al punto 6 in caso di emergenza incendio e terremoto? pag.7	
11	Sono periodicamente esaminati gli ambienti di lavoro al fine di individuare eventuali rischi per la sicurezza anche segnalati al p.to 7 p.10 ?	
12	Tutto il personale (docente e non docente) è a conoscenza del Documento di Valutazione dei rischi?	

9 NOTE

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

10 INDICE

1	FONTI DI PERICOLO NELL'AMBITO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	1
2	ALCUNE REGOLE COMPORTAMENTALI	3
3	ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA.....	3
4	SITUAZIONE SCOLASTICA.....	5
5	DA COMPILARE A DETTAGLIO DEL PIANO DI EMERGENZA	6
6	SCHEDE COMPORTAMENTALI: EMERGENZE INCENDIO E TERREMOTO.....	7
7	INTERVENTI DI PREVENZIONE GENERALE.	10
8	CHECK LIST DA VALUTARE AD INIZIO ANNO E PERIODICAMENTE.....	13
9	NOTE.....	13
10	INDICE	14